

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Promozione e servizi «Il turismo lariano deve cambiare passo»

Lariofiere. Al TTT 2019 ripetute provocazioni-appello per sviluppare l'attrattività del territorio tutto l'anno Camesasca: «Basta campanilismi e più infrastrutture»

COMO
GUIDO LOMBARDI

Il mondo cambia e si evolve, mentre la nostra realtà resta ristretta e sembra non fare alcun passo in avanti. Si parla tanto di turismo, ma non si fa nulla di concreto per permettere al territorio lariano di diventare un'autentica destinazione annuale.

Salto di qualità

Le provocazioni sono arrivate ieri, al Lariofiere di Erba, dal Tourism Think Tank (TTT), la giornata di riflessione ed analisi del settore turistico comasco e lecchese, promossa dalla Camera di commercio Como-Lecco, dall'ente fieristico erbese e dalla società Explora di Regione Lombardia. «In Italia - ha detto Andrea Camesasca, vicepresidente dell'Associazione Albergatori ed ideatore del format TTT giunto alla settima edizione - in ogni luogo è possibile svolgere attività turistica, ma ci sono due condizioni imprescindibili».

La prima è superare i campa-

nilismi che ancora oggi caratterizzano il nostro paese. «Io sono contrario alla politica del distretto - ha aggiunto l'imprenditore - perché ci spinge verso la chiusura: guardiamo oltre e promuoviamo questo splendido territorio nella sua unità».

La seconda condizione è creare una rete di servizi e, soprattutto, di infrastrutture che consentano di muoversi agevolmente e di apprezzare il lago di Como nella sua interezza aumentando, come ha sottolineato Giuseppe Rasella, membro di giunta della Camera di commercio, la durata media della permanenza dei turisti. «Ci vuole un'ora per andare da Como a Lecco - ha continuato Camesasca - e tutti i cartelli stradali sono in italiano: la politica non si deve occupare di promozione turistica, ma deve lavorare per permettere di raggiungere gli splendidi luoghi che caratterizzano le province di Como e Lecco: purtroppo la più bella destinazione del mondo non è turistica se non è raggiungibile. L'ultima infrastruttura comasca de-

stinata al turismo - ha detto con amarezza l'imprenditore - è stata realizzata nel 1890: è la funicolare Como-Brunate».

Il TTT 2019 ha voluto quindi offrire un contributo agli operatori del lago di Como, insieme ai rappresentanti delle istituzioni, per realizzare un salto di qualità. Ci sono nuovi strumenti digitali che aprono opportunità, come ha spiegato Rosalia Russo di Explora e ci sono occasioni che Como e Lecco non hanno ancora saputo sfruttare: delle opportunità del turismo sportivo, sui cui ha insistito Achille Mojoli, già assessore provinciale al Turismo, a quelle offerte dall'organizzazione di congressi, analizzate da Piero Bonasegale, direttore di Villa Erba.

Formazione e professionalità

Per percorrere queste strade, tuttavia, secondo i promotori del TTT, non ci si può improvvisare: sono invece necessarie formazione e professionalità. «Per promuovere il nostro territorio - ha concluso Camesasca - è necessario conoscerlo ed amarlo:



Giuseppe Rasella ha la delega al turismo nella giunta camerale



La platea di operatori ed esperti ieri a Lariofiere

noi arriviamo da una tradizione, quella tessile, che va valorizzata, consapevoli tuttavia che solo il turismo può garantire un autentico rilancio occupazionale intorno al Lario».

Fabio Dadati, presidente di Lariofiere e del Consorzio albergatori lecchese, ha chiuso la giornata evidenziando come la formazione sia un'arma vincente

anche per sconfiggere possibili crisi che hanno già conosciuto altri territori turistici. «Promuovere il Lago di Como - ha affermato - significa fare sistema, con tutti gli operatori economici del territorio. Turismo ed industria non sono incompatibili - ha concluso - ma si possono sostenere reciprocamente in un circolo virtuoso».

Formazione

Buone prassi di accoglienza e l'offerta di esperienze

Se nel pomeriggio il TTT si è trasformato in un dibattito sulla promozione turistica del territorio, al mattino l'incontro di Erba è stato rivolto soprattutto agli operatori del settore per un focus sul tema "Formazione & Professionalità". La prima parte della giornata è stata così dedicata all'ABC dell'Accoglienza, per stimolare i partecipanti a riflettere sulle abitudini attuali, fare uno showcase di alcune buone pratiche dell'accoglienza e sugli atteggiamenti che possono fare la differenza con i clienti più esigenti.

Un ulteriore spazio di approfondimento è stato riservato al problem solving relazionale. Nel settore turistico, infatti, sta assumendo sempre più importanza la capacità non solo di stabilire buone relazioni, ma anche di gestire i momenti di dissenso o addirittura di conflitto in modo costruttivo. Il cambiamento di prospettiva nella visione della realtà, il superamento degli stereotipi e la flessibilità comportamentale sono elementi fondamentali per la gestione di situazioni critiche. Secondo i promotori del TTT, inoltre, è importante prendere coscienza del cambiamento desiderato dai consumatori in termini di "esperienza", da vivere sia nelle strutture sia nei territori circostanti, che vanno quindi raccontati e descritti puntando anche sull'emotività.



Cintura urbana

Povera Campione, non c'è più posta per te

La crisi. Non bastano i due postini chiamati a sostituire il servizio comunale di distribuzione della corrispondenza. Da gennaio la Svizzera non consegnerà più corrispondenza, bollette e raccomandate, che passeranno dall'Italia

CAMPIONE D'ITALIA
SERGIO BACCILIERI

Da gennaio la Svizzera non porterà più il sacco della corrispondenza a Campione d'Italia. Già, proprio così. Dal 2020, infatti, l'enclave italiana passerà sotto l'ombrello doganale europeo e abbandonerà l'area doganale svizzera. Uno dei problemi pratici conseguenti riguarda per esempio il servizio di recapito della Posta.

La ricostruzione

Ma come è possibile arrivare a tanto? Lo spiegano gli uffici comunali. Prima del fallimento del Casinò e del dissesto finanziario dell'amministrazione i campionesi gestivano direttamente l'ufficio postale, con personale proprio.

Finiti i tempi d'oro, senza cioè gli incassi della casa da gioco sono seguiti tagli su tagli, compresi otto dipendenti comunali su dieci circa. Perciò il commissario prefettizio nominato da Roma per guidare l'ente pubblico, **Giorgio Zanzi**, ha chiesto un intervento dello Stato, coinvolgendo anche Poste italiane.

Già quest'anno la chiusura dello sportello presente in paese è stata scongiurata, due postini sono arrivati a servire il territorio campionesi. Del recapito

a dire il vero i residenti si lamentano per la scarsa puntualità.

Ma, vista la situazione, sembra persino il minore dei mali. Al netto delle critiche la difficoltà maggiore riguarda ora la posta svizzera. Sì, perché i cittadini campionesi ricevono le bollette del telefono, le raccomandate e la maggior parte della corrispondenza dalla confederazione elvetica. I vicini di casa svizzeri sono sempre premurati di portare il sacco pieno di corrispondenza agli italiani residenti a Campione sulla base di un accordo tra enti datata 1956. Ma dal 1° gennaio 2020 non sono più disposti a farlo alla luce delle novità in tema di dogana. Sempre secondo le fonti interne del Comune in municipio è arrivata al riguardo tanto di comunicazione formale firmata dalla controparte svizzera.

Occorre dire intanto che Poste italiane si stava impegnando per portare a Campione d'Italia uno di questi distributori per le operazioni automatiche. E poi che sul dossier Campione d'Italia negli ultimi giorni ben due vice ministri si sono spesi garantendo impegno e vicinanza. Ciò nonostante ieri mattina i comitati civici del paese hanno indetto una conferenza sul tema dogane.

«Abbiamo inteso evidenziare

le problematiche che investiranno la comunità a seguito delle direttive dell'Unione Europea - scrivono i comitati - norme che prevedono anche alcuni aspetti paradossali, ad esempio il rischio che persino in caso di decesso o di nascita di un campionesi sorgano problemi burocratici e doganali».

L'imposta

E ancora: «La prospettiva istituzione di un'imposta locale sul consumo in Campione, determinerà inevitabilmente maggiori costi in capo al cittadino oltre all'obbligo di adempiere a formalità amministrative incomprensibili che avranno come unica conseguenza quella di penalizzare un'economia locale già fortemente provata. Nonostante le forze di governo e tutte le forze politiche siano concordi nel condannare una norma così irragionevole e penalizzante per il territorio, i cittadini non comprendono come gli stessi non riescano ad arrestare il relativo processo attuativo».

L'imposta sull'iva rimarrà legata a quella svizzera, ma verrà riscossa a livello comunale. Il governo sta studiando forti misure per incentivare gli investimenti economici nell'enclave, dopo gli sgravi fiscali già previsti per l'anno in corso.



Uno scorcio del Casinò di Campione d'Italia, chiuso dall'estate del 2018 dopo il fallimento

Dalle ambulanze al cellulare: ecco tutti i servizi a rischio

CAMPIONE D'ITALIA

Quali servizi rischiano di saltare dall'anno prossimo a Campione d'Italia? Non solo la posta, il comitato civico dei cittadini fa qualche esempio concreto. «Campione viene da sempre considerata territorio elvetico dal punto di vista doganale - spiegano i residenti campionesi - perciò dipende per molti aspetti dai vicini svizzeri. Per esempio per i servizi sanitari e per le ambulanze, servono 40 minuti per andare in ospedale in Italia dall'enclave. In caso di incendio a Campione intervengono i pom-

pieri svizzeri di stanza a Melide. Quanto alla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti si vedono forse i camion con i sacchi fare sue giù per due dogane attraversando uno stato estero?».

L'elenco è lungo e va avanti con le immatricolazioni dei veicoli e le patenti di guida, i campionesi hanno i documenti svizzeri. Il servizio di telefonia e internet: a Campione non ci sono collegamenti con reti telefoniche italiane se non in alcuni punti in riva al lago. Il servizio postale: il 70% della posta comprese le fatture arriva dalla po-

sta svizzera in via diretta. Non fosse più possibile la fattura svizzera che arriva da una distanza di 7 chilometri circa dovrebbe transitare da Milano per ritornare a Campione come posta internazionale. La depurazione delle acque è sempre servita da ditte svizzere e così pure la manutenzione e la cura dell'unica strada di accesso del paese che è di proprietà del Comune di Bissonne.

«Ovviamente si nasce e si muore nelle strutture svizzere - spiega sempre il comitato civico - dovessimo partorire o avessi-



Una delle manifestazioni di protesta dei dipendenti

mo un infarto saremmo comunque obbligati ad andare nei vicini ospedali svizzeri. Campione ha due cimiteri e due chiese quindi la cerimonia funebre viene fatta a Campione. Basta immaginare un cadavere importato dalla Svizzera attraverso la dogana, con i costi e i tempi per il funerale, per poi riportare la salma per la cremazione e alla fine per le ceneri. Idem dicasi per una nascita. I neonati non hanno documenti: li portiamo in casa illegalmente?».

I residenti lanciano l'allarme anche per le attività sportive per i ragazzi, per l'asilo e la tassazione locale dell'iva. C'era una volta Campione...

S. Bac.



Focus Casa

Il mercato dei finanziamenti



Migliori offerte di mutuo

Tasso Variabile				Tasso Fisso				Tasso Variabile con CAP				
Durata	Tasso	Rata	ISC*	Durata	Tasso	Rata	ISC*	Durata	Tasso	Rata	Tasso Max	ISC*
10 anni	0,21%	€ 842	0,53%	10 anni	0,60%	€ 859	0,94%	10 anni	0,40%	€ 850	2,20%	0,84%
15 anni	0,31%	€ 569	0,56%	15 anni	0,70%	€ 585	0,87%	15 anni	0,57%	€ 580	2,37%	0,90%
20 anni	0,46%	€ 436	0,67%	20 anni	0,80%	€ 451	0,99%	20 anni	0,63%	€ 444	2,73%	0,90%
25 anni	0,35%	€ 348	0,65%	25 anni	1,00%	€ 377	1,15%	25 anni	0,86%	€ 370	5,10%	1,05%
30 anni	0,35%	€ 293	0,63%	30 anni	1,10%	€ 326	1,23%	30 anni	0,90%	€ 317	3,30%	1,04%
35 anni	1,16%	€ 290	1,27%									
40 anni	1,16%	€ 260	1,25%									

*Indice Sintetico di Costo

Profilo cliente: impiegato, 35 anni, residente a Milano, mutuo acquisto prima casa, importo mutuo richiesto: € 100.000, valore immobile: € 200.000, rata mensile

Rilevazioni il 5 novembre 2019

Casa, sfida dei tassi Fra il fisso (basso) e la nuova surroga

Credito facile. Il taglio del costo del denaro ha rilanciato il dilemma sulla scelta: cresce così l'opportunità di finanziare nuovi acquisti con importi sempre più alti

SIMONE CASIRAGHI

Torna la sfida tasso fra tasso fisso e tasso variabile. E in mezzo, ora, a scompaginare un poco le carte si ripresenta anche la possibilità di confrontarsi con la surroga. Ci sono contribuenti già alla seconda terza surroga: d'altronde è un'operazione completamente gratuita per legge, nessun costo è previsto per l'estinzione anticipata del mutuo fatto con la vecchia banca, è gratis il trasferimento e persino il notaio, incombenze tutte a carico della nuova banca.

Comunque chi ha un mutuo variabile potrà continuare a godere delle condizioni estremamente favorevoli del mercato per un periodo ancora più lungo. Chi invece ha un mutuo a tasso fisso potrebbe approfittare di una nuova finestra per surrogare il proprio finanziamento e ridurre così il peso degli interessi.

Un esempio: guardando ai tassi attuali, chi ha sottoscritto un mutuo a gennaio 2019, sur-

rogandolo oggi potrebbe risparmiare fino a 500 euro l'anno di interessi.

La nuova sfida sui costi

Intanto, ha perso ancora un centesimo di punto a ottobre il tasso medio variabile, ora allo 0,85% (0,86% a settembre), mentre recupera leggermente il tasso medio fisso dopo i minimi raggiunti sulla fine dell'estate e si stabilisce all'1,34% (era

1,27% a settembre). Questi sono i valori medi di mercato. I minimi assoluti sono ben più bassi, come lo 0,34% e lo 0,80% per un mutuo ventennale, rispettivamente a tasso variabile e fisso.

Una nuova sfida, quindi. Ma fino a un certo punto, perché i nuovi minimi dei tassi hanno esteso la possibilità e nuovi vantaggi verso la surroga anche a chi, fino a pochi mesi fa, gode-

va già di un mutuo a tasso contenuto e a coloro che finora avevano giustamente tenuto il mutuo originario a tasso variabile.

Così il mercato dei prestiti ipotecari è tornato a "surriscaldarsi" tanto che la nuova fotografia dell'ultima indagine elaborata dal sito specializzato mutuoonline.it ora indica nel 90% i mutui sottoscritti con tasso fisso, con una erogazione di importi più alti e, ovviamente, mercato inondato da una nuova richiesta di surroghe.

Sono questi, quindi, i tre pilastri della nuova situazione dopo l'ultima manovra di taglio ulteriore dei tassi da parte della Bce. E da questo nuovo quadro emerge il dato più evidente: tasso fisso mai sottoscritto così in alto, oltre 9 mutui su 10, sia per quelli richiesti (93,1%) che per quelli effettivamente erogati (91,5%).

Un impegno più lungo

Il motivo principale di questo corso resta prevalentemente ancorato a quanto si apre come prospettiva eventuale di un rialzo (ulteriori tagli almeno nel medio periodo non sono annunciati) e comunque ciò che giustifica il livello basso dei tassi fissi è indicato nelle durate medie che mantengono uno scarto minimo nei confronti dei tassi variabili. Chi si impegna per un periodo lungo, quindi, è certamente più propenso ad approfittare del tasso fisso e garantirsi una certa sicurezza sul fronte del proprio "debito".

Intanto corrono anche le surroghe. Nel quarto trimestre dell'anno oltre 7 richieste di mutui su 10 sono per surroga (70,8%, quando a inizio anno era ferma al 38,3%), mentre dalla parte delle erogazioni si tratta della metà dei finanziamenti concessi (51,7% contro il 41,1% del primo trimestre).

Per nuove contrattazioni è

La fotografia



Le nuove surroghe

In crescita le contrattazioni

Oltre 9 mutui su 10 sono a tasso fisso, sia quelli richiesti (93,1%) che quelli erogati (91,5%). Un risultato senza precedenti giustificato dal livello basso dei tassi fissi che sulle durate medie mantengono uno scarto minimo nei confronti dei tassi variabili.



Importi più alti

Cresce il costo da finanziare

Mutui a tasso fisso oltre il 90%, importi più alti e nuova ondata di surroghe: si potrebbe riassumere così in estrema sintesi l'analisi del mercato dei mutui dell'ultimo trimestre dell'anno.



Il confronto

Ancora meglio il «fisso»

Perde un centesimo ancora di punto il tasso medio variabile, allo 0,85% (0,86% a settembre), mentre recupera leggermente il tasso medio fisso dopo i minimi raggiunti sulla fine dell'estate e si stabilisce all'1,34% (era 1,27% a settembre).

quindi ancora il momento buono, così come per ripensarci o per accaparrarsi un finanziamento nuovo con tassi anche molto più convenienti. La scelta però dipende molto da quanti anni ha già il vecchio mutuo. Il differenziale tra tassi fissi e variabili, ormai ridotto a pochi decimi di punto, fa diventare il tasso fisso una vera e propria garanzia di mutuo a basso costo per la sua intera durata residua, per quanto lunga essa possa essere.

Questa nuova fase mette in evidenza anche un nuovo fenomeno: importi richiesti più alti. Si approfitta quindi del momento favorevole per realizzare i progetti in grande e chiedere somme che ora partono da 143.500 euro, l'importo medio, contro il 130.000 euro del primo trimestre. Il record più rimarcato sul fronte delle erogazioni è risultato nel mese di ottobre a quota 140.100 euro (era 127.432 euro nel primo trimestre dell'anno).

Meglio una casa più costosa

Novità anche nella durata dei mutui: la più gettonata è 20 anni, erogata con rispettivamente il 35,5% e il 37,1% del campione. E questo perché anche l'ammortamento di un mutuo influisce sul suo costo. Così come finanziare entro il 50% del valore di un immobile consente di ottenere i tassi alle condizioni migliori, ma comporta anche che si disponga di un gruzzolo iniziale per finanziare l'acquisto.

Buona parte dei piccoli risparmiatori risultano comunque ben lontani da questa percentuale, e richiedono principalmente dal 70 all'80% del valore dell'acquisto (28,2%). Anche gli istituti di credito finanziario prevalentemente la stessa percentuale, e nella stessa misura (28,1%).

20

GLI ANNI DEL PRESTITO

E la durata più richiesta ed erogata sui nuovi prestiti

80%

LA CASA DA PAGARE

Richieste più alte per coprire il nuovo valore dell'acquisto

Nuova Coop, la spesa in formato green Legno, vetro, acciaio e il bosco verticale

Un mercato strategico Trentuno supermercati

L'inaugurazione. Domani alle 8 l'apertura dello store. Viabilità, due rotatorie e 400 posti auto. Venti nuovi assunti. Spazi commerciali al posto del vecchio edificio in via Giussani, da abbattere

SERGIO BACCILIERI

Domani apre la nuova Coop di Como: 2.412 metri quadrati di vendita, 20 milioni di investimento, 1 milione e 820mila euro per la città, 400 posti auto, 20 nuovi assunti e 1000 metri di bosco verticale. E dal settembre del 2020 accanto nel vecchio supermercato aprono due nuovi store e un ristorante.

Inumeri

Ieri mattina la Coop ha presentato la nuova struttura di via Cecilio, è pronta all'ingresso dei clienti da domani alle 8. «Sono 20 milioni di investimento che la nostra realtà ha deciso di fare su una città importante come Como - ha spiegato il vice presidente di Coop Lombardia **Alfredo De Bellis** - la prima fase ha visto la ristrutturazione dell'ex concessionario di auto Sca, con zero consumo di suolo e una grande attenzione al verde. La seconda prevede la riqualificazione del vecchio impianto con l'arrivo di due realtà del non alimentare e un ristorante». Le catene interessate operano nell'arredo, nelle calzature e nello sport. Sono altri 1500 e 1100 metri quadrati di negozi e circa 400 di ristorante. Quanto ai parcheggi a servizio dell'area commerciale sono in

tutto circa 400. Sono 240 quelli esterni e 160 quelli che verranno realizzati sottoterra con i lavori del secondo lotto.

La demolizione della vecchia Coop, inaugurata alla fine degli anni Settanta, inizierà a gennaio. «La viabilità prevede nella prima fase due rotatorie su via Cecilio - ha precisato il direttore tecnico **Alberto Bonacina** - con l'ingresso da destra nel parcheggio a raso. Con il parcheggio interrato verrà poi mantenuto un senso unico interno in uscita su via Giussani, quindi nell'ultima fase costruiremo due rampe a doppio senso».

In tutto l'area dell'intervento interessa 20mila metri quadrati per circa 10mila di costruito. Il nuovo punto vendita ha anche ricadute occupazionali, sono state assunti 20 nuovi addetti al netto dei trasferimenti dalla vecchia Coop per un totale di 53 donne impiegate e 17 uomini. Alla costruzione hanno partecipato un centinaio di imprese. Per la città invece oltre a 820mila euro di oneri e le rotatorie la catena costruirà una ciclabile spendendo un altro milione per collegare l'asse tra via Giussani e via Cecilio. Quanto al supermercato aprirà tutti i giorni dalle 8.30 alle 20.30 e la domenica dalle 9 alle 19.30. La

Coop punta a un target di alto livello. All'interno ci sono 8 casse tradizionali e 8 self, c'è una parafarmacia e in più i banchi serviti per il pesce, il sushi, la carne e la gastronomia. L'attenzione ai prodotti di qualità per la frutta e la verdura è massima come quella all'ambiente, il 100% delle vaschette sono riciclabili e il 100% dei sacchetti sono compostabili.

Intervento eco

L'edificio poi ha un'impronta verde, ci sono grandi quadrati di licheni, erba e muschio che caratterizzano la struttura aggiunto all'uso del legno. Un'innovativa galleria illuminata da grandi sfere funge da ingresso. Il fotovoltaico a servizio del supermercato produrrà all'anno quanto consumano in media 81 famiglie, l'illuminazione a led abbatte l'energia del 30%, non manca una colonnina nel parcheggio per la ricarica delle auto elettriche e una sonda per valutare la qualità dell'aria. Infine una promozione per il Calcio Como: con una tessera la Coop devolve il 3% della spesa fatta dai tifosi alla squadra per fini sociali. Un gemellaggio sancito dalla presenza del numero uno del Como, **Michael Gandler** e dal calciatore **Massimiliano Gatto**.



La struttura sarà aperta da domani BUTTI



Andrea Colombo, Alfredo De Bellis, Alberto Bonacina e Giorgio Motta

La nuova Coop deve affrontare la concorrenza di altri 31 supermercati. Il piano economico per la costruzione del nuovo supermercato tra via Cecilio e via Giussani ha contato nel comparto la presenza di 31 negozi e grandi strutture di vendita operanti nel settore alimentare. Per la precisione tra Como e l'hinterland ci sono 2 ipermercati grandi oltre 5mila metri quadrati, 5 superstore con una metratura compresa tra i 2500 e i 4999 metri, ci sono poi 7 supermercati tradizionali, il discount e 6 negozi considerati di piccolo vicinato, da 250 massimo 400 metri. È una concorrenza dunque parecchio agguerrita, le catene presenti sul territorio sono tante e si fanno la guerra con le armi degli sconti e delle promozioni. L'utenza però è commercialmente interessante, Como è una città ricca. Nel dettaglio la Coop sul territorio ha censito 47.641 famiglie per 108.005 cittadini, tutti potenziali clienti.

La fascia che per i supermercati ha un particolare appeal è quella degli over 65, un target che conta 25.338 comaschi residenti nella zona. Coop punta sulla posizione strategica del punto vendita, sito lungo il principale asse viario di ingresso alla città, facilmente accessibile dai clienti in arrivo dall'autostrada (tra loro una quota importante di persone residenti in Svizzera).

S. Bac.



Reddito di cittadinanza Online le agevolazioni per chi vuole assumere

COMO

MARILENA LUALDI

Reddito di cittadinanza, non è più solo adagio adagio. L'onda, peraltro mai particolarmente violenta a Como, sembra essersi arrestata. Se le domande accolte, aggiornate a novembre, però viaggiano sulla linea del mese precedente, ciò che si muove è altro. Un passo atteso, ovvero le agevolazioni per assumere: ora tutto è a disposizione dei datori di lavoro sul portale Inps.

Oltre i dati

Prima però uno sguardo ai dati relativi agli assegni. Che sono addirittura arretrati di qualche unità, mentre salgono di poco le persone interessate: i nuclei familiari dunque sono più grandi. A livello nazionale, le domande pervenute all'Inps

sono 1.579.742, di cui 1.021.761 accolte, 130.409 in lavorazione e 427.572 respinte o cancellate. Il 60,4% proviene da Sud e Isole, il 24,4% dal Nord.

Dei 1.021.761 nuclei le cui domande sono state accolte, 43.917 sono decaduti dal diritto, 857.141 riguardano nuclei percettori del reddito di cittadinanza, con 2.230.457 di persone coinvolte. Gli altri 120.703 sono nuclei che hanno ottenuto la pensione di cittadinanza, con 137.318 persone coinvolte: in questi casi emerge spesso come si tratti di pensionati soli.

Una conferma dalla stessa Como. Qui la pensione di cittadinanza va a 558 nuclei, il che si traduce in 628 persone.

In tutto, invece, gli assegni a novembre si sono assestati a quota 3.360: cinque in meno

delle rilevazioni di ottobre. Sono cresciuti invece i cittadini coinvolti: 7.142, vale a dire oltre cento in più. Famiglie dunque leggermente più numerose.

Per quanto riguarda strettamente il reddito di cittadinanza, i nuclei assistiti sono 2.802, per un totale di 6.514 persone. L'importo medio dell'assegno è di 464 euro, poco più della metà del tetto massimo. Ai pensionati va anche peggio: 208,44 euro.

I movimenti però, come si diceva, riguarda l'altro, fondamentale tasto di questa partita: il lavoro. Mentre i navigatori insediati nei centri di impiego in provincia stanno familiarizzando con la loro mansione, c'è un'altra attesa porta che si apre.

L'articolo 8 del decreto-leg-



La sede provinciale dell'Inps di Como

ge 28 gennaio 2019, n. 4 ha introdotto un incentivo per i datori di lavoro che assumono (con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato compresi i rapporti di apprendistato) i beneficiari

del reddito di cittadinanza. Questo sgravio può essere richiesto da tutti i titolari privati e anche dagli enti di formazione accreditati, se quell'assunzione avviene da un altro datore di lavoro dopo il percorso

formativo svolto nell'ente stesso.

Per compiere questo passo, gli interessati devono inviare la richiesta online all'Inps. Dopo di che l'istituto con i sistemi informativi centrali calcola l'ammontare e la durata del beneficio in base alle informazioni sul reddito e all'ammontare dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore dichiarati. Svolgerà altre verifiche e si vedrà appunto come e quanto sostenere la richiesta: lo sgravio contributivo potrà arrivare a un massimo di 780 euro al mese.

Sul portale

Sul portale delle Agevolazioni (ex DiResCo) si possono sottoscrivere le principali dichiarazioni di responsabilità e ricevere il riscontro in tempo reale.

Su questo fronte, che potrebbe essere prezioso per far ottenere più facilmente un lavoro, non sono mancate polemiche da parte sindacale. C'è chi teme che questo significhi una guerra tra poveri, visto che per assumere i disoccupati che per varie ragioni non hanno avuto accesso al reddito, non ci sono sgravi.



I paradossi della direttiva Ue

I servizi a rischio
È lungo l'elenco
dei problemi futuri

Ma a quali cambiamenti, in concreto, andrà incontro un campionesse da gennaio? A dare uno spaccato della nuova realtà è **Alessandra Bernasconi**, del Comitato civico, tra le prime firmatarie della petizione del marzo scorso per chiedere il rinvio della direttiva doganale Ue. «Campione ha un'estensione di 2,7 chilometri quadrati, circondati da territorio svizzero, e 2mila residenti. Date le dimensioni limitate, ha da sempre intrattenuto stretti rapporti con la Confederazione, tanto che viene considerata

territorio svizzero dal punto di vista doganale, così da garantire il libero e costante passaggio di persone, merci e servizi», spiega Bernasconi. Di conseguenza si sono sviluppati nel tempo servizi essenziali con usi o accordi con la Svizzera e, in particolare, con il Canton Ticino, come «quelli sanitari. Perché andare in Italia significa 40-60 minuti di auto (in base agli orari) oltre all'attraversamento di una frontiera. Uguale per il pronto intervento dei pompieri, che in caso di urgenza arrivano da Melide, a 2 chilometri».

Ma, altro paradosso, potrà essere difficile anche nascere o morire. «Di solito si nasce e si muore nelle strutture svizzere. Se dovessi partorire o avessi un infarto sarei comunque obbligato ad andare nei vicini ospedali svizzeri. Campione ha due cimiteri e due chiese e quindi anche la cerimonia funebre si farebbe a Campione. Ma le complicazioni per il trasporto della salma a cavallo delle due dogane sarebbero tante, così come nel caso di una nascita in Svizzera», spiega Bernasconi tralasciando, un altro lungo elenco di servizi a rischio.



Il Comune di Campione d'Italia: tanti i servizi a rischio

Campione d'Italia, la mutazione è iniziata
Il Comitato civico chiederà l'intervento del Presidente della Repubblica

Data capestro
L'entrata in vigore della Direttiva europea che prevede l'inclusione del comune italiano di Campione d'Italia e delle acque italiane del Lago di Lugano nel territorio doganale dell'Unione europea è prevista il 1° gennaio. Si temono forti ripercussioni

(f.bar.) Il cambiamento è inarrestabile. Campione d'Italia, inteso come amministrazione e territorio comunale, si sta già preparando alla transizione nello spazio doganale europeo, previsto per il 1° gennaio 2020.

E mentre tutto ciò avviene, i cittadini esasperati ieri mattina erano riuniti ancora una volta insieme nella galleria civica per protestare e chiedere aiuto. La situazione assume però, giorno dopo giorno, connotati sempre più surreali. Emblema di tutto ciò i preparativi, già iniziati in paese per insediare quelli che, tra poco più di un mese, saranno gli uffici doganali campionesi. E dove saranno collocati? «Ironia della sorte o pura beffa, i locali che sono stati scelti sono quelli che un tempo ospitavano la vecchia azienda di promozione turistica, proprio di fronte alla casa da gioco, enorme gigante ormai vuoto», racconta il presidente del Comitato Civico **Roberto Canesi**, che ieri mattina, davanti a un folto pubblico, ha ribadito cosa potrà accadere a Campione dal prossimo primo gennaio.

«E se poi, in un futuro che tutti ci auguriamo possa non essere troppo lontano, la casa da gioco dovesse riaprire, cosa faremo di questi uffici, non proprio turistici, fuori dal ca-



I partecipanti, ieri mattina, all'incontro nella galleria civica di Campione d'Italia, promosso dal Comitato per discutere della situazione

sinò? Detto questo la situazione è drammatica e non riusciamo a capire perché - visto che sul fronte della politica tutti sembrano essere in sintonia - non ci si impegni per ottenere una sospensiva», dice Canesi. In tale ottica però di recente anche il vice ministro all'Economia, in una riunione in Prefettura a Como, ha ribadito l'impossibilità di ottenere una deroga all'entrata in vigore della direttiva

perché abbondantemente scaduti i tempi tecnici per richiederla. «Ma quante direttive europee l'Italia non ha attuato? Non penso che ciò porterebbe a un'infrazione visto che si tratta, inoltre, di una direttiva di interesse esclusivamente italiano e non di altri Paesi», dice il presidente. Ma la macchina burocratica e organizzativa per arrivare preparati al cambio, sembra inarrestabile. Le pri-

me indiscrezioni - ancora da confermare - ma che circolano già da tempo in paese e tra i vertici del comitato riguardano anche l'ubicazione vera e propria dello spazio doganale fisico, ovvero dell'area destinata a ospitare i camion e i mezzi in transito per le operazioni doganali. «Sembra, il condizionale è d'obbligo, che Dogane italiane abbiano chiesto la disponibilità, come piazzale per lo sdoganamento,

di un'area all'entrata di Campione e a ridosso, non più di 50 metri, della chiesa di santa Maria dei Ghirli, vicino a un parco giochi per bimbi. Motivato ulteriore per cui i campionesi si mobilitarono se ciò dovesse accadere», aggiunge Canesi. La speranza, anche se purtroppo non sembrerebbero esserci margini di azione, è ancora quella di un rinvio dell'entrata in essere della direttiva Europea. «Se così non fosse, ovviamente, continueremo a mobilitarci come in passato. Nostra intenzione è quanto prima anche quella di inviare un pressante appello al Presidente della Repubblica affinché si prenda coscienza, ad ogni livello, della gravità della situazione che viviamo», dice Canesi. Uno scenario dunque, quello che si sta profilando, che andrà a toccare molti aspetti della vita quotidiana, dalle immatricolazioni delle auto (che dovranno essere fatte a Como) alle linee telefoniche, la cui continuità pare dipenda da un eventuale accordo tra una compagnia italiana e l'elvetica Swisscom, fino ad alcuni aspetti paradossali quali ad esempio il rischio che persino in caso di decesso o di nascita di un campionesse sorgano problemi e implicazioni di carattere burocratico e doganale», conclude Canesi.

Poste Italiane assicura il servizio nell'enclave
Intervento immediato dopo la chiusura dello sportello svizzero

(f.bar.) L'addio all'ufficio postale svizzero, attivo in passato a Campione d'Italia, è ormai una certezza.

A confermarlo è Poste Italiane, che annuncia il proprio arrivo nell'enclave per continuare a garantire sia la consegna della corrispondenza che i servizi finanziari di base.

Ecco dunque un altro effetto concreto e tangibile dell'annuncio e ormai in apparenza irreversibile ingresso del Comune di Campione d'Italia nello spazio doganale dell'Unione Europea. Ecco allora che Poste, in collaborazione con il commissario prefettizio Giorgio Zanzi, ha lavorato

per individuare uno spazio adeguato dove installare un Atm Postamat (sportello automatico).

Il punto prescelto è nell'area parcheggio di fronte al Municipio. Questo nuovo Atm Postamat consentirà di effettuare operazioni di prelievo di denaro contante, interrogazioni su saldo e lista dei movimenti, ricariche telefoniche e di carte Postepay, accanto al pagamento delle principali utenze e dei bollettini di conto corrente postale», fanno sapere da Poste Italiane. Gli sportelli sono anche dotati di monitor digitale ad elevata luminosità e di dispositivi

di sicurezza innovativi, tra i quali una soluzione anti-skimming, capace di prevenire la clonazione di carte di credito e un sistema di macchiatura delle banconote. Un annuncio dunque molto dettagliato e ricco di particolari che

Corrispondenza

Per quanto riguarda la consegna della corrispondenza il servizio è garantito da tre portalettere

però conferma ancora di più la rapida e inapparenza inarrestabile trasformazione di un intero territorio, che si dovrà velocemente abituare a un nuovo modo di vivere e soprattutto di accedere e utilizzare i diversi servizi. In conclusione, Poste annuncia come «siano in corso tutte le pratiche necessarie per la realizzazione dell'intervento, previsto a breve». Per quanto riguarda la consegna della corrispondenza, «il servizio è garantito da tre portalettere», si legge nella nota. Tutto dunque dovrebbe essere pronto per il primo gennaio 2020.



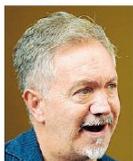
Una veduta del territorio di Campione d'Italia, con il casinò sullo sfondo



L'intervista Parla il segretario generale della Uil: «Serve anche un regolamento attuativo»

Statuto di via Parini, Mariani coordinatrice

I revisori richiamano l'attenzione sulle obbligazioni di ComoNext



Monteduro
Sarebbe stato necessario approvarlo prima della nascita dell'ente, come avviene nei Comuni

Sarà **Gaetana Mariani** la coordinatrice della commissione istituita in Camera di Commercio per redigere il nuovo statuto dell'ente nato dalla fusione tra Como e Lecco.

Della commissione faranno parte pure **Antonella Macciocato**, il direttore di Confartigianato Lecco **Vittorio Tonini**, l'avvocato **Richard Martini** e l'ex presidente di Api Como **Tiberio Tettamanti**. Altri consiglieri camerale potrebbero aggiungersi a questo primo elenco: in una mail inviata ieri è stato infatti chiarito a tutti i componenti dell'assemblea che la commissione è aperta a chiunque volesse farne parte. Basterà dare la propria disponibilità entro il prossimo 25 novembre.

I tempi di redazione dello statuto non sono invece ancora certi. Il documento dovrà da una maggioranza qualificata in consiglio camerale.

«Il mio auspicio è che alla fine il voto sia unanime - dice **Salvatore Monteduro**, segretario generale della Uil del Lario e componente del consiglio della nuova Camera di Commercio di Como e Lecco in rappresentanza del sindacato confederale - Finalmente si è deciso di mettere mano a uno strumento che sarebbe



La Camera di Commercio di Como e Lecco avrà un nuovo statuto (foto Nassa)

stato necessario approvare prima della nascita dell'ente, un po' sulla scorta di quanto avviene nei Comuni che si formano per fusione».

Oltre allo statuto, dice poi Monteduro, «serve un regolamento di attuazione. Ho sentito dire a qualcuno che non c'era alcuna scadenza né obbligo di agire in fretta. Non sono d'accordo, non ho mai visto nascere un soggetto giuridico senza che vi fossero pri-

ma le regole che ne definissero i limiti e il perimetro dell'azione. Anche la considerazione del presidente **Marco Galimberti** sulla possibilità di utilizzare le norme definite dagli statuti delle due vecchie Camere di Commercio mi sembra non abbia alcun senso, anche per l'evidente disomogeneità delle stesse».

Se si è arrivati a una soluzione così tardi, commenta ancora Monteduro, è perché

«forse qualcuno non ha creduto sino in fondo nella possibilità della fusione. Ma adesso è impossibile farne a meno. Se non ci sono regole precise il rischio di mal funzionamento è forte. Penso soltanto al lavoro delle commissioni: sono state istituite ma non c'è chiarezza sulla loro composizione, sul loro mandato, sulle funzioni e sul loro potere, se debbano cioè essere consultive o deliberative».

PRESTITI E BILANCI

Durante la seduta del consiglio camerale che ha dato via libera alla commissione statuto è stato anche votato (all'unanimità) il programma pluriennale 2020-2024.

Nel corso della riunione è stata data lettura di una nota dei revisori dei conti relativa ai due prestiti obbligazionari di Comonext per 1.250 milioni di euro, in scadenza nel 2022 e nel 2023.

I 2.5 milioni sono stati previsti nella colonna della liquidità negli anni di riscossione, ma i revisori hanno ovviamente richiamato l'attenzione del consiglio sulla possibilità che ComoNext possa chiedere il rinnovo dei prestiti che, attualmente, garantiscono circa 40mila euro di interessi all'anno.

San Carpoforo

Studenti in Questura
Agenti per un giorno

Agenti di polizia per un giorno: questa l'esperienza che oggi sta vivendo una rappresentanza di studenti della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto San Carpoforo di Como, direttamente in Questura tra ufficio passaporti, centrale operativa e la strada, con i poliziotti di quartiere. L'evento si chiama «#KidsTakeOver» e celebra il 30° anniversario della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. È stato organizzato dal Comitato Provinciale dell'Unicef di Como con San Carpoforo e la Questura.

«KidsTakeOver costituirà, oltre che un modo per sensibilizzare i ragazzi sul tema della legalità, un momento di riflessione sia per i giovani che vestiranno i panni degli adulti che per gli adulti stessi che li osserveranno, li guideranno e, a loro volta, si metteranno in gioco», spiega il questore di Como, Giuseppe De Angelis.



Ecco come si presenta ai clienti la facciata della nuova Coop di Rebbio. L'inaugurazione ufficiale è prevista per domani. Sono state una ventina le nuove assunzioni per un totale di circa 70 addetti che lavoreranno nel nuovo supermercato (foto Nassa)

Rebbio, apre un nuovo supermercato Realizzati parcheggi e aree verdi

La Coop ha deciso di utilizzare solo materiali "green"

L'operazione
Il supermercato nasce dalla riqualificazione dell'area dell'ex concessionaria Mercedes, di cui resta immutata la volumetria. Un investimento complessivo di circa 20 milioni di euro, una parte destinata al Comune di Como

(m.v.) Un quartiere che cambia volto: il nuovo supermercato Coop a Rebbio porta con sé una serie di novità per i cittadini tra cui aree verdi, parcheggi e una pista ciclopedonale.

Si tratta di un primo intervento al quale seguiranno, in futuro, altri insediamenti commerciali che coinvolgeranno anche il quartiere di Camerlata.

Chi da mesi transita per via Giussani e via Cecilio non ha potuto fare a meno di notare i lavori in corso e la realizzazione di un edificio la cui facciata è caratterizzata principalmente da legno e piante.

In totale si contano mille metri quadri di verde verticale. Ma tutto il progetto è assolutamente declinato in chiave "green" e sostenibile, dalla scelta dei materiali alla proposta dei prodotti sugli scaffali. Una ventina le nuove assunzioni per un totale di circa 70 addetti. Il supermercato nasce dalla riqualificazione dell'area dell'ex concessionaria Mercedes di cui resta immutata la volumetria.

Si è trattato di un investimento complessivo di circa 20 milioni di euro, una parte destinata al Comune di Como.

«Da parte nostra abbiamo già versato - spiega Nicola Cescon, Direttore sviluppo Coop Lombardia - oltre un milione e 300mila



Sopra, come si presenta l'ingresso interno principale del nuovo punto vendita. A lato, la visita di ieri mattina per la stampa all'interno della struttura appena realizzata

euro tra urbanizzazioni e oneri di costruzione. Siamo partiti innanzitutto realizzando una pista ciclabile di 1.200 metri quadrati e poi anche diversi parcheggi che verranno

destinati anche all'uso pubblico».

Giovedì mattina il taglio del nastro e l'apertura del nuovo supermercato. Questo è il primo lotto di un progetto, come detto,

molto più ampio.

Con la chiusura del vecchio supermercato (aperto nell'ottobre del 1975) partirà infatti la fase due dell'operazione. «Ci metteremo immediatamente a lavoro, demoliremo il vecchio edificio e inizieremo a costruire - interviene Alfredo De Bellis, vicepresidente Coop Lombardia - In quest'area ci sarà una nuova superficie di vendita non alimentare e probabilmente un punto per la ristorazione».

Nei quartieri

Le aree dismesse tornano a vivere

In futuro arriveranno centri commerciali e alloggi Aler

La nuova Coop è già realtà e aprirà domani mattina, ma altri insediamenti commerciali stanno per arrivare. Negli spazi della Comogross, la catena di negozi di articoli sportivi Decathlon ha concluso la vas (la valutazione ambientale strategica). «Siamo in attesa che depositino gli ultimi accorgimenti», ha spiegato l'assessore all'Urbanistica di Palazzo Cernezzini, Marco



Marco Butti

Butti. A pochi metri di distanza, nella vicina via Garè, ci sarebbe invece l'interesse della catena Bricom per 1.500 metri quadri: in questo caso sono in corso i primi contatti e i relativi approfondimenti viabilistici. Sempre lungo via Cecilio - viaggiando però in direzione autostrada - all'altezza dell'accesso verso via di Vittorio, area ex Mesa, dove da anni sorge lo scheletro di

un edificio mai completato, sono in arrivo 36 alloggi di edilizia residenziale convenzionata. Previsto un ulteriore intervento commerciale per la distribuzione di 1.500 metri quadrati che saranno occupati dalla catena Lidl. Per questo intervento si vorrebbero avviare i lavori entro fine 2019 per concluderli in un anno circa. Il tutto senza dimenticare le opere di natura viabilistica per

supportare i nuovi volumi di traffico: prevista una rotonda all'altezza - appunto - dell'ingresso verso la via De Vittorio. Infine lungo via Pasquale Paoli in direzione piazza Camerlata si parla dell'interesse ad aprire di Eurospin. L'assessore Butti ricorda infine che ha già preso contatti con l'assemblea di zona per un incontro pubblico per illustrare tutte le novità.



ECONOMIA & FINANZA

Aeroporti: investiti 536 milioni

ROMA - «Anche nel 2018 è continuata l'attuazione di significativi investimenti infrastrutturali sugli aeroporti italiani: per quanto riguarda lo scenario complessivo nazionale, il livello di spesa effettiva ha raggiun-

to i 536 milioni di euro, raggiungendo una soglia di 2,2 miliardi di euro di investimenti dal 2015 al 2018». È quanto evidenzia il Report annuale di Enac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finazzi SERRAMENTI IN PVC AZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA) Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.323997 www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it



EasyJet arruola mille nuovi piloti Andranno a lezione a Malpensa

Il centro di addestramento sarà fondamentale per la crescita della compagnia

MILANO - Vola (e in tutti i sensi) il connubio easyJet-Malpensa. Se la compagnia area britannica nell'anno in corso ha già tagliato il traguardo record dei 20 milioni di passeggeri trasportati in Italia (il 12% della quota del traffico aeroportuale sulla Penisola), molto lo deve proprio ai risultati ottenuti nella sua base operativa al Terminal 2 dello scalo della brughiera. Oltre 8 milioni i passeggeri che hanno volato con gli aeromobili bianco-arancioni da e per Malpensa. Numeri che descrivono una crescita annua che sfiora il 4% e che rappresentano il 32% dell'intero traffico passeggeri dell'intero aeroporto che, dall'arrivo della compagnia britannica in loco ad oggi, ha ospitato 70 milioni passeggeri targati easyJet. Che easyJet creda in Malpensa lo si evince anche dalla scelta di avere aperto il centro di addestramento proprio qui, il primo fuori dalla Gran Bretagna. Ora è la volta di un nuovo progetto di ampio respiro. Come ha spiegato ieri a Milano il country manager Italia, Lorenzo Lagorio (nella foto al centro), grazie a un accordo siglato con il Gruppo-Cae, Civil Aviation Training Solutions, la compagnia low cost made in



Uk recluterà e formerà mille dei suoi futuri piloti attraverso un programma "multi-crew pilot licence". I "cadetti" saranno formati per gli A320 collocandoli poi direttamente all'interno della compagnia, garantendosi così un ricambio e un ampliamento dei dipendenti per il prossimo futuro. Sede dell'addestramento sarà proprio Malpensa, che diventa così ancora più centrale nelle strategie di easyJet. L'inizio del periodo formativo sarà nel 2020 e l'anno successivo i primi diplomati potranno en-

trare nelle cabine degli aerei con il ruolo di co-pilota e iniziare così la loro carriera. Cosa succederà nel concreto nel prossimo futuro in Italia, da nuove basi a nuove rotte? Ieri, non se n'è parlato. In una fase di mercato molto delicata l'attenzione si concentra sulla politica dei piccoli passi e del consolidamento dei risultati. Di sicuro, per dirla con Lagorio, «continueremo a investire sul mercato italiano, perché in questo mercato ci sono ancora spazi di manovra e i risultati del 2019 lo dimostrano».

Gli arancioni confermano la crescita del numero di passeggeri in brughiera

Ieri sono stati resi noti anche i dati finanziari di easyJet, che per la cronaca ha archiviato l'anno 2018-2019 con un utile netto in calo del 2,5%, penalizzato dalle incertezze della Brexit e dal rallentamento dell'economia europea, il tutto in un mercato molto competitivo. L'utile netto è stato di 349 milioni di sterline (408 milioni di euro) per l'esercizio finanziario annuale dal 1 ottobre 2018 al 30 settembre 2019 e il fatturato totale è aumentato dell'8,3% a 6.385 miliardi di sterline. Significativo il risultato dell'utile prima delle imposte, sceso del 26% a 427 milioni di sterline (circa 500 milioni di euro). La riduzione dei profitti obbliga il vettore a sondare nuove aree di sviluppo e cercare rotte ad alta redditività. In quest'ottica va vista il lancio in grande stile di easyJet Holidays, il progetto dedicato ai pacchetti vacanze, che inizierà poco prima di Natale nel Regno Unito e si diffonderà a inizio 2020 in Europa. «Siamo in grado di offrire 100 destinazioni europee abbinate a 5mila dei migliori alberghi», ha chiosato

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO Obiettivo green per tutta la flotta

MILANO - (It.) L'effetto Greta Thunberg fa proseliti anche tra i giganti dell'aria. Una buona notizia considerato che il trasporto aereo mondiale inquina moltissimo. Non meno del 3% di tutte le emissioni globali di anidride carbonica derivano proprio dagli aerei. Allora, che cosa fare? Prova a offrire una risposta in chiave sostenibile proprio easyJet. La low-cost ha annunciato che sarà la prima grande compagnia nel mondo a volare a zero impatto di Co2: a partire da ieri compenserà tutte le emissioni di anidride carbonica prodotte dal carburante, su tutti i voli del suo network e per conto di tutti i suoi passeggeri. Nello specifico, easyJet compenserà le emissioni di carbonio di tutti i suoi voli con 25 milioni di sterline l'anno. Il gruppo contribuirà a progetti di compensazione che consistono, tra l'altro, nel rimboscimento e nella lotta alla deforestazione, nella produzione di energia da fonti rinnovabili (con l'obiettivo di dismettere le centrali a carbone), nei programmi di supporto alle comunità locali a cominciare da alcuni Paesi in via di sviluppo come Uganda ed Eritrea. Il vettore inglese ha spiegato che le compensazioni saranno calcolate attraverso schemi accreditati dagli standard di verifica Gold Standard e VCS basandosi su oltre 3mila chilogrammi di anidride carbonica per ogni chilogrammo di carburante utilizzato.

Per quanto positiva, la compensazione delle emissioni di carbonio rimane comunque oggetto di critiche da parte di numerose associazioni ambientaliste. Secondo le quali la soluzione altro non sarebbe che una strategia utile a consentire che i clienti, sollevati dalle proprie responsabilità, continuino a consumare e inquinare. In risposta all'annuncio di easyJet, Andrew Murphy, direttore del settore aviazione per la Ong Transport & Environment, ha affermato infatti che le compagnie aeree devono concentrarsi sulla riduzione delle emissioni piuttosto che sulla compensazione ambientale. «La compensazione dell'anidride carbonica è solamente una misura provvisoria, nell'attesa che si rendano disponibili tecnologie in grado di ridurre drasticamente le emissioni», ha però puntualizzato Lorenzo Lagorio, country manager di easyJet. Allo scopo, la compagnia aerea ha siglato un "Memorandum of Understanding" con Airbus. Si tratta di una partnership di ricerca congiunta sugli aerei ibridi, sostenendo inoltre gli sforzi di Wright Electric per la progettazione di un velivolo a corto raggio completamente elettrico. Un'aviazione sostenibile ancora ben lontana dal realizzarsi. Nelle previsioni più realistiche, non si potrà volare su aeromobili ibridi non prima del 2035 e su quelli elettrici non prima del 2050.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Expo 2020, il Padiglione Italia punta al dialogo

DUBAI - Il Padiglione dell'Italia ad Expo2020 «esprime il concetto della sostenibilità, dell'economia circolare e i tre grandi scafi simboleggiano una Italia che storicamente è legata a modelli collaborativi, di rapporto di dialogo, di relazione con gli altri paesi. Ed esprime anche la visione di un futuro che non può che essere quello di un futuro dialogante». Lo dice il commissario generale per l'Italia ad Expo 2020 Dubai, Paolo Glisenti (nella foto), a margine del Dubai airshow. È il padiglione che ha vinto il concorso internazionale, sottolinea Glisenti, «ci ha rafforzato l'idea che avevamo inizialmente sviluppato di questa Italia collaborativa, dialogante, in navigazione» per cui è il padiglione che «lega la memoria storica di questa competenza italiana con la sua contemporaneità, col suo futuro e questo passaggio tra memoria e futuro è un tema fondamentale». Circa la collaborazione con Leonardo, Glisenti spiega che «è uno dei più importanti partner e porta contenuti legati al tema dell'aerospazio, all'economia dello spazio, della sostenibilità, e della sicurezza e dell'innovazione che sono temi del nostro progetto di partecipazione a Expo2020 Dubai». E col claim la "Bellezza unisce le

persone» si vuole affermare quella «capacità italiana, forse unica al mondo, di integrare in maniera molto armonica competenze diverse, territori, dimensioni d'impresa le-

Il commissario Glisenti: memoria storica unita alla competenza

gandole ad un elemento forte che è la creatività», afferma Glisenti, mettendo l'accento sul fatto che la «creatività è ormai diventata uno dei propulsori più forti dello sviluppo della competizione internazionale e anche del successo del made in Italy nel mondo». Per cui, conclude il commissario generale, «pensiamo che l'Italia al-

l'Expo di Dubai possa presentare questa propria identità, questa propria competenza in tantissimi modi diversi a livello nazionale ed internazionale, a livello territoriale italiano, a livello culturale, artistico e scientifico». Il gruppo guidato da Alessandro Profumo, dunque, sarà lo sponsor del Padiglione Italia dove innovazione e sostenibilità saranno temi chiave. «Siamo orgogliosi di partecipare e di contribuire alla valorizzazione dell'eccellenza del nostro Paese che è esso stesso un mix unico di creatività e tecnologia», ha detto il numero uno di Leonardo alla presentazione della sponsorizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



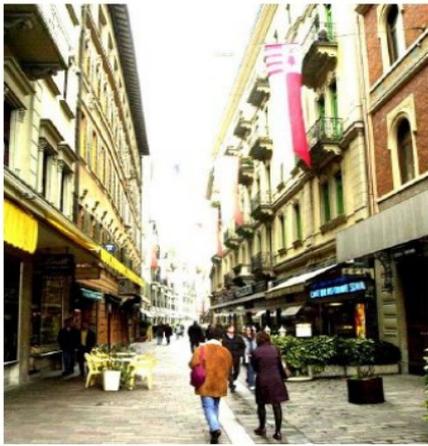
Il regalo di Babbo Natale è lo shopping di domenica

CANTON TICINO Fissate le prime tre date di apertura festiva nel mese di dicembre

CANTON TICINO - Le tre domeniche precedenti al Natale, i negozi svizzeri resteranno aperti, rompendo il "tabù" elvetico delle aperture domenicali. Il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha infatti autorizzato le aperture straordinarie dei negozi di ogni genere nel periodo pre-natalizio per le domeniche dell'8, 15 e 22 dicembre, dalle ore 10 alle ore 18.

La decisione interessa soprattutto i frontalieri impegnati, in massa, nel comparto del commercio al dettaglio e, in tal senso, si ricorda che il datore di lavoro non può occupare il lavoratore la domenica senza il suo consenso. Chi, invece, deciderà di andare al lavoro, avrà diritto a un supplemento salariale cospicuo, pari al 50% delle ore prestate. Inoltre, quando il lavoratore è chiamato a prestare lavoro domenicale, non può essere occupato per più di 6 giorni consecutivi, mentre un lavoratore può essere occupato al massimo per due domeniche consecutive.

Infine due punti: la domenica non può essere svolto lavoro straordinario. Pertanto, durante l'occupazione alla domenica, dove non possono essere occupati minorenni, la durata settimanale per singolo lavoratore non può superare la durata massima settimanale prevista (45 o 50 ore). Insomma, mentre in Italia la possibilità di una diminuzione delle aperture dome-



Cambiano le aperture dei negozi in Canton Ticino

nicali dei negozi è finita nel dimenticatoio della politica, in Canton Ticino, invece, si va nella direzione opposta. E non è finita qui. Molto probabilmente, infatti, dal primo gennaio verrà avviata la cosiddetta "apertura estesa". E quindi serrande aperte per mezz'ora in più da lunedì a sabato e, soprattutto, verrà abbattuto del tutto il tabù delle aperture domenicali su cui, finora, la Svizzera aveva avuto un approccio alla tedesca. E cioè: la domenica tutto chiuso.

A parte il Fox Town che, invece, dopo una lunga querelle burocratica, ha iniziato ad aprire anche nei giorni di festa, a parte Natale, Pasqua, Santo Stefano, Capodanno. Primo maggio e 1 Agosto, festa nazionale elvetica.

Ora si cambia e si cerca, così, un pallino alla tendenza che vede un esodo di clienti ticinesi verso l'Italia e verso prezzi favorevoli, ulteriormente accentuato dal cambio fra euro e franco svizzero. Senza contare l'al-

10-18

• GLI ORARI

Anche nei giorni festivi i negozi saranno aperti dalle 10 alle 18 con il giorno. Da gennaio scatterà l'apertura estesa, con mezz'ora in più.

tra concorrenza che si sta facendo sentire pesantemente anche in Italia, quella del commercio on-line. Risultato: la crisi del commercio in Canton Ticino si è sentita fortemente con esercizi e negozi chiusi a raffica, ben più che nel Varesotto.

Tornando all'attualità, se l'iter dovesse arrivare in porto, la chiusura dei negozi ticinesi sarà posticipata di mezz'ora durante la settimana e, soprattutto, sarà estesa alla domenica: dall'8 dicembre a Natale per tutti, mentre durante l'anno con delle deroghe a favore delle località turistiche. Su un'apertura estesa, la popolazione ticinese si è già espressa favorevolmente con un referendum del 2016, ma il provvedimento si è sbloccato soltanto adesso. Intanto, per il 2019, ci sarà già un primo esperimento: le aperture delle tre domeniche prima di Natale. Negozi e negozianti, a seguito dell'esperimento, faranno festa oppure no?

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenari globali e azioni locali Si apre Varese in prospettiva

Prende il via il progetto della Camera di commercio

VARESE - Il primo passaggio riguarderà l'analisi e la proposta di un ventaglio di opzioni plausibili sulle traiettorie evolutive del mondo, con particolare riferimento agli aspetti economici. Queste possibili opzioni future verranno poi ricondotte al nostro territorio, cominciando a costruire una strategia competitiva per la provincia di Varese. A parlare è Massimiliano Serati (nella foto sotto), direttore della Divisione Ricerca della Liuc Business School, presentando il primo appuntamento - venerdì a Ville Ponti, ore 9.15 - del progetto "Varese in Prospettiva" avviato dall'ente camerale con la collaborazione scientifica dell'ateneo di Castellanza.

"Grazie a Camera di Commercio, in questo progetto adotteremo una metodologia innovativa - continua l'economista - Un modello che prende in considerazione da una parte temi quali la tecnologia, le scelte politiche, l'ambiente, la società e l'economia e dall'altra aspetti relativi al capitale intellettuale, relazionale, finanziario, naturale e professionale delle diverse aree geografiche. S'intrecciano così le variabili legate alle scelte con quelle proprie dei singoli territori. Il risultato tratteggia le possibili evoluzioni a livello mondiale, immaginando alcuni futuri si va da quello legato al prevalere di un neo luddismo alla situazione in cui si diffonde una globalizzazione collaborativa". Il percorso, che prevede tappe serrate a se-

guito del primo incontro pubblico di venerdì, si chiuderà a fine marzo. Per quella circostanza dovranno essere individuate e condivise le azioni che definiscono l'operatività necessaria per consentire al sistema Varese di restare allineato con le grandi dinamiche di svolta e le trasformazioni in atto nello scenario globale.

"Per le nostre imprese, l'appuntamento di venerdì sarà un'occasione preziosa di capire gli scenari che caratterizzano l'economia internazionale, con le sue evoluzioni in atto. Cogliere insomma quello che sta succedendo e come sono posizionate in termini di innovazione, digitalizzazione e capitale umano. In un momento di profonda trasformazione a livello globale, diventa fondamentale - per le aziende - riuscire a individuare le direzioni in cui si muovono i mercati e su quali elementi di competitività punta-re-spiega il presidente della Camera di

Commercio, Fabio Lughini (nella foto in alto), che alle Ville Ponti introdurrà i lavori insieme a Massimiliano Serati. Seguirà un intervento di Diego Scalise economista di Banca d'Italia. Toccherà quindi al giornalista Gianfranco Fabi, già vicedirettore del Sole24Ore, condurre una tavola rotonda che, oltre agli stessi Serati e Scalise, vedrà la partecipazione anche di Sandro Bilocchi direttore ufficio studi PWC, e di Lucia Tajoli ricercatrice ISPI, Istituto per gli studi di politica internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tessile green, trame nel Varesotto

Sfida già raccolta dagli imprenditori

BUSTO ARSIZIO - Sostenibilità ed economia circolare possono essere fattori di sviluppo e concrete occasioni di business. Lo hanno sottolineato ieri mattina alcuni grandi protagonisti del settore tessile-modà (comparto che a livello nazionale vanta un giro d'affari di 55 miliardi di euro, con 400 mila lavoratori), intervenuti al convegno "L'innovazione parte da Leonardo", svoltosi al Museo del Tessile con l'organizzazione di Centrocot, Univa e Smi (Sistema Moda Italia), e il patrocinio del Comune di Busto. Un parterre di alto profilo, che ha visto intervenire sul tema due burocrati eccellenti come Roberto Grassi (presidente di Univa e Ceo di Alfredo Grassi Spa) e Marino Vago (Ceo di Vago Spa e presidente di Sistema Moda Italia), Andrea Crespi (Ceo della Eurojersey di Caronno Pertusella), Giordano Artuzzi di Ovs e Pietro Pin di Benetton. Nella prima parte della mattinata ha presenziato anche Giovanni Brugnoli (pure lui bustocco), vicepresidente di Confindustria con delega al capitale umano. La sostenibilità, dunque. Concetto di cui è facile riempirsi la bocca, fino a farlo diventare puro marketing - come hanno fatto notare gli imprenditori nel dibattito moderato da Alessandra Tortora - ma che in provincia di Varese parte da lontano (lo ha ricordato anche Grazia Cerini, direttore generale di Centrocot) e trova molte applicazioni concrete. Basti pensare, solo per fare due esempi, all'impegno di Univa

nella promozione dei progetti Enter (che vede capofila proprio il Centro Tessile Cotomero di Busto) e L'importante - aggiunge Vago - è che le regole siano uguali per tutti". Tanti gli esempi virtuosi messi in atto anche dall'azienda Alfredo Grassi, che ha pure creato una società benefica in cui vengono utilizzati i tessuti a fine serie. Al termine del dibattito sono state premiate 71 aziende che da almeno 20 anni detengono la certificazione Standard 100 di Oeko Tex. Non è mancato il saluto istituzionale del sindaco Emanuele Antonelli e dell'assessore a Cultura e Commercio, Manuela Maffioli. Poi i partecipanti hanno visitato la mostra "Le Trame di Leonardo" (allestita in Sala Gemella), per la quale si sono già prenotate ben 127 classi delle scuole di Busto e del territorio.

Francesco Inguscio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Made in Italy, primavera devastante Federmoda: ora una forte sterzata

ROMA - I consumi interni, «dopo una primavera devastante, hanno evidenziato da giugno a settembre segnali positivi che, auspichiamo, possano trovare conferme anche nell'ultimo trimestre di questo 2019. Lo shopping made in Italy segna nel primo semestre 2019 una crescita del 7% del volume degli acquisti effettuati dagli stranieri extra Ue nei fashion store del nostro Paese con uno scontrino medio che si aggira sugli 800 euro. L'Italia rimane meta di grande appeal sia per i brand internazionali sia per quelli made in Italy con canoni di locazione in crescita grazie all'offerta esclusiva di spazi di pregio». È lo scenario emerso nel nuovo Fashion High Street Report di Federazione Moda Italia-Confcommercio con World Capital, in collaborazione con Osser-

vatorio Acquisti Nexi, Global Blue e Camera di commercio di Milano che include, in questa edizione, un focus interamente dedicato alla città di Milano. «Con l'avvento del Natale - afferma Renato Borghi, Presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio - l'auspicio che mettiamo sotto l'albero è che torni a crescere la fiducia dei negozi di moda e, soprattutto, la voglia di shopping, dopo un anno ancora troppo tennante e una situazione meteoologica e di mercato in profondo cambiamento. Aver evitato l'aumento dell'Iva e introdotto la web digital tax - conclude Borghi - è, dunque, un grande risultato ascrivibile all'azione di Confcommercio, ma restiamo ancora in attesa di una bella sforbiata delle tasse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CERIMONIA

Le otto botteghe storiche premiate da Confesercenti

VARESE - Oltre a 40 anni di incessante attività: è questa la speciale caratteristica che accomuna le aziende presentate a "STOREtelling... imprese da raccontare", l'appuntamento annuale di Botteghe Storiche di Lombardia, realtà fortemente voluta dai vertici di Confesercenti regionale della Lombardia per supportare e sostenere le più longeve attività del territorio. Sono state 45 le attività premiate nei giorni scorsi a Milano. Tra queste, otto sono della provincia di Varese: Gigante (1967 Varese), Illop (1977 Cunarolo), L'Arte del Fiore (1952 Vergiate), L'Oasi delle bevande (1959 - Veggono Superiore), Mazzucchelli Calzature (1960 - Besnate), Pizzeria Santa Lucia (1961 - Varese), Ristorante Bella Napoli (1952 Varese), Rossi d'Angera (1847 Angera).

L'evento e la realtà Botteghe Storiche di Lombardia rappresentano il mezzo con cui la Confesercenti si prefigge l'obiettivo di porre, all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica, l'importanza di tali aziende per il loro valore non solo economico ma soprattutto sociale e culturale per il tessuto urbano cittadino: sono dei veri e propri punti di riferimento per le comunità locali, delle istituzioni che fanno parte dell'anima delle città in cui risiedono. Botteghe storiche di Lombardia vuole quindi dar voce a quelle storiche vetrine che animano le città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUCA CABRINI

Milanese, 52 anni, viene dal San Raffaele ed è stato chiamato ora a dirigere Anestesia e Rianimazione neurochirurgica generale



MASSIMO VENTURINI

Dal 1992 al San Raffaele di Milano, è ora a capo di Radiologia al Circolo: numerose le pubblicazioni scientifiche e i premi ricevuti



MATTEO TOZZI

Romano, 43 anni, è da vent'anni al Circolo: la nomina a nuovo direttore di Chirurgia vascolare è dunque il coronamento di una carriera varesina



PAOLO SEVERGNINI

Varesino, classe 1964, è stato confermato alla guida di Anestesia e Rianimazione cardiologica: dal 2002 è professore all'università dell'Insubria



FEDERICO DEHÒ

Milanese, 43 anni, anch'egli in arrivo dal San Raffaele, è arrivato primo al concorso indetto dall'ospedale ed è stato nominato direttore dell'Urologia

Dal San Raffaele al Circolo «È un ospedale attraente»

Già al lavoro i cinque nuovi primari: tre arrivano del "gioiello" milanese

Qualcuno ha già iniziato il lavoro, altri lo faranno a breve, ma tutti stanno prendendo confidenza con i nuovi reparti: comincia in questi giorni l'avventura per cinque nuovi primari dell'ospedale di Circolo, presentati ieri a Villa Tamagno dal direttore generale dell'Asst Sette laghi Gianni Bonelli: Luca Cabrini, a capo di Anestesia e Rianimazione neurochirurgica e generale, Massimo Venturini, direttore di Radiologia, Matteo Tozzi, Chirurgia vascolare, Paolo Severgnini, Anestesia e Rianimazione cardiologica, Federico Dehò, Urologia. Quest'ultimo è anche docente nell'ateneo a contratto ma è l'unico a entrare per il concorso indetto dallo stesso ospedale, mentre gli altri quattro sono tutti espressioni dell'università. Un'altra ventata di novità a trazione accademica, dunque, dopo il recente passaggio del Pronto soccorso sempre all'Insubria, anche se le nomine fra le due anime nel complesso restano in equilibrio («una positiva congiuntura astrale che consolida la scuola di specialità», ha commentato Giulio Carcano, presidente della scuola di medicina dell'università dell'Insubria). Ma ad essere simili e in perfetta sintonia sono le parole d'ordine pronunciate dai cinque nuovi primari: entusiasmo, emozione, cure d'eccellenza, ricerca e umanità. Tre di loro, fra l'altro, provengono dal San Raffaele di Milano e



La squadra dei cinque nuovi direttori presentati ieri mattina a Villa Tamagno: a sinistra il direttore generale dell'Asst Sette laghi Gianni Bonelli (foto Bizz)



confermano così il forte appeal esercitato dal Circolo oltre i confini provinciali. Del resto, ci vuole un buon motivo per lasciare il gioiello della sanità privata lombarda per dedicarsi al pubblico. «Qui sei il primo punto di riferimento per un territorio vasto - ammette il professor Cabrini, 52 anni, relatore in decine di congressi inter-

nazionali anche sul tema dell'umanizzazione delle cure in terapia intensiva - . In pochi giorni abbiamo già ricoverato tre bambini e molti politraumi. È una grande responsabilità». In arrivo dal San Raffaele anche il professor Massimo Venturini che parla di «grande ambizione e desiderio di entrare nello "spirito insubrico". C'è sintonia fra colleghi che si stimano e concorrono allo stesso scopo, l'eccellenza delle cure, l'unione di clinica, scienza e didattica». Stesso entusiasmo dall'altro professionista milanese Federico Dehò, 43 anni, che ha ricordato «la tradizione

LA NOTA

Talenti in corsia Cure migliori

(e.p.) Si respira aria di rinnovamento al Circolo. Le nomine dei primari, brillanti quaranta-cinquantenni, sono la rappresentazione di questa voglia di rinovita, dell'appeal che l'ospedale vuole avere su uno scacchiere ampio: «Copriamo un buon numero di strutture complesse dopo i posti vacanti, due sono conferme interne, gli altri sono tutti nuovi professionisti di assoluta eccellenza - ha ribadito il dg Gianni Bonelli - . In un periodo in cui è difficile trovare specialisti, la presenza di molti candidati permette di scegliere i migliori». Qui sta il punto, l'ambizione di essere polo attrattivo: verso i cosiddetti "cervelli", certo, ma con la garanzia molto più importante che questo si rifletta sul miglioramento clinico. Perché al centro di tutto ci dev'essere il paziente, che arriva nei reparti con un sentimento misto: di paura per la malattia. E di fiducia verso chi la curerà.

Elisa Polveroni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza, escalation di chiamate

GIORNATA NAZIONALE Da luglio 133 casi seguiti nei Centri: sabato la marcia

Sarà dedicata a Gabriella Sberviglieri, sindacalista e protagonista delle lotte in favore delle donne, scomparsa il 5 novembre scorso, la camminata organizzata a Varese per partecipare alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Si svolgerà per 5 chilometri, con partenza dai Giardini Estensi, sabato prossimo 23 novembre, alle ore 10.30, un percorso che incontrerà nelle piazze Centri antiviolenza e associazioni. Un'iniziativa che anticiperà la Giornata internazionale (che cade il 25 novembre) e che è stata organizzata da Cgil Varese, Cisl dei Laghi, Uil di Varese, in partenariato con Palazzo Estense. Una camminata che punta a raccogliere fondi per sostenere i Centri antiviolenza della Rete interistituzionale di Varese. Drammatici i dati elencati da Rossella Dimaggio, assessore alle Pari opportunità: «Da luglio ad oggi sono state 133 le donne che si sono rivolte ai 4 Centri. Si devono poi aggiungere le 9 con 2 minori che hanno fatto riferimento alla Casa rifugio gestita dalla Fondazione Felicità Morandi».



La presentazione della campagna in Comune con gli enti e le associazioni coinvolte: saranno tante le iniziative, tutte in nome di una "paladina" dei diritti appena mancata, Gabriella Sberviglieri, storica sindacalista della Cgil (foto Bizz)

Un vero bollettino di guerra che conferma la necessità di un impegno forte da parte di tutte le associazioni impegnate su questo fronte. Tanti i progetti, continua l'assessora, come quelli nelle scuole. «È prioritario entrare nelle scuole per cambiare le mentalità e superare gli stereotipi». Ne sono consapevoli le rappresentanti delle organizzazioni sindacali che hanno realizzato la camminata, Roberta Tolomeo (Cgil), Caterina Valsecchi (Cisl dei Laghi) e Stefania Mantellini (Uil). Alla presentazione in Comune hanno partecipato tante realtà del territorio. Non mancano le forze dell'ordine, che partecipano alla Giornata. Come spiega Angela De Santis, dirigente della Polizia di Stato, nell'unità anti-stalking: «Siamo impegnati nella prevenzione e nella repressione, ci prendiamo carico delle storie e delle vite delle donne che entrano in contatto con noi». Due le iniziative della Polizia di Stato il 26 novembre: un camper stazionario in piazza Monte Grappa (dalle 12 alle 14) e poi all'Iper Belforte, lo stesso giorno, dalle 14 alle 17. Innumerevoli poi le iniziative delle numerose associazioni impegnate sul territorio. Originale la scelta di Sopotimist Varese che, al termine della camminata di sabato 23, darà vita, sotto il portico del Cortile d'onore del Comune, ad una sfilata di abiti femminili, un originale contributo di bellezza ed eleganza alla lotta contro la violenza sulle donne.

Andrea Giacometti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Maltrattamenti sulle donne Tre magistrati a confronto



Collegio De Filippi affollato per il convegno su "Violenza di genere e strumenti di contrasto", promosso dal Comitato pari opportunità dell'Ordine degli avvocati di Varese. A confrontarsi Orazio Muscato, presidente vicario del Tribunale, il giudice varesino Stefano Colombo e Fabio Roia, del Tribunale di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un aiuto alla banca del latte

Un aiuto prezioso per effettuare statistiche sulle donazioni del latte materno in favore dei bambini prematuri: un software sofisticato, presente in tutti i reparti di Neonatologia all'avanguardia e che ancora manca a Varese, è il regalo che i Lions si accingono a fare all'ospedale Filippo Del Ponte, non appena avranno raccolto la somma necessaria, che si aggira intorno ai 9mila euro. L'occasione per aderire al primo appuntamento con la raccolta fondi è venerdì 22 novembre, partecipando alla serata organizzata dai promotori dell'iniziativa, ovvero il Lions Club Varese Città Giardino con il Lions Club Satellite Palazzo Estense: l'appuntamento è al Golf Club di Luvinate alle ore 20 per la cena a buffet con musica e la lotteria. I premi in palio sono opere di otto artisti varesini, tra cui Marcello Morandini. Tutti hanno messo a disposizione gratuitamente il loro ta-

lento. JMilk è un software pensato per la gestione delle Banche del latte umano donato, che permette di controllare il flusso di lavoro: dalla donazione del latte alla preparazione dei pasti per i neonati. «Serve per fare statistiche - spiega la past president di Varese Citta' Giardino Alessandra Majorana - e per comprendere e pianificare le disponibilità di latte materno». Con questo "service" continua l'impegno dei Lions che ha l'obiettivo di sostenere "Varese nel bisogno": «Anche quest'anno - conclude Majorana - siamo stati molto attivi rispetto alle due mense cittadine, quella della Brunella e di via Bernardino Luini: abbiamo dato il nostro contributo per quanto riguarda le esigenze alimentari, ma anche farmaci e vestiario».

Elisabetta Castellini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IN CONVENTO

Dai Cappuccini a Bergamo Doppio addio a Fra Giorgio

(n.ant.) - Per salutare Fra Giorgio Bonati sono previsti due momenti, uno a Varese, dove viveva da cinque anni, e uno a Paladina, Bergamo, dove vive la sua famiglia. Il funerale varesino si svolgerà domani, alle ore 15, nella chiesa del convento dei Cappuccini, in viale Luigi Borri 109. Qui la salma tornerà entro stasera visto che, nel pomeriggio di ieri, l'autorità giudiziaria ha dato il nullaosta dopo gli accertamenti eseguiti a seguito dell'incidente stradale di venerdì, sulla A26, nei pressi di Alessandria, che ha tolto la vita al religioso 56enne. Dopo la cerimonia nella chiesa che ha ospitato il suo ministero nell'ultimo quinquennio, il feretro proseguirà verso il paese d'origine. L'annuncio è stato accompagnato da una frase di Fra Giorgio, figura amata e stimata: «Il miracolo sono io, quando spalanco gli occhi sulla vita e mi faccio bastare una briciola di bellezza scovata spazzando il superfluo e ritrovando l'essenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA